Anno II. N. 151

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. — 25.
Per tre volte ...
Per più volte, o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13, ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 26 Giugno 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Una corrispondenza da Malta alla *Ragione* di Savona portava una notizia, la gravità della quale non potrebbe essere disconosciuta da alcuno. L'Inghilterra avrebbe pagati alla Turchia 25 milioni di sterline, verso cessione di questa dei diritti proprî all'alto dominio sull'Egitto. Se la notizia è vera, bisogna proprio *dire* che oramai nulla potrebbe accadere che ci potesse sbalordire. V'è prima di tutto la questione di principio. Siamo dunque in pieno secolo decimonono, o abbiamo retroceduto di qualche buon secolo?

A vedere ciò che può accadere in Francia, e ciò che accade sulle rive del Danubio, noi avevamo già sospettato che il medio evo minacciasse di rivivere, che la civiltà *moderna*, conquistata a *prezzo di* sacrifizi e di rivoluzioni, dovesse cedergli il posto. Ma che dovremo dire adesso, quando ci si può narrare, e par vero, che la libera Inghilterra, compera l'alto dominio sui popoli, come fossero branchi di pecore, e rende forse impossibile ad essi ottenere quell'indipendenza che potevano attendersi dalla caduta o dall'indebolimento del dominatore ottomano?

Abbiamo detto: par vero, perchè chi legge tra le linee dei dispacci, — gli è vero che si possono pigliar granchi solenni, — crede di vedere in due telegrammi, uno da Londra 23, e l'altro da Pietroburgo identica data, atteggiarsi i rapporti tra Russia ed Inghilterra, per quanto riguarda gli interessi di quest'ultima in Oriente, in una certa guisa che corrisponde, o rende quasi credibile la notizia da Malta alla *Ragione*.

Nel primo diffatto sono diffusamente stabiliti i termini nei quali Lord Derby e Gortschakoff hanno tentato di trovare la conciliazione degli interessi delle potenze che rappresentano, l'Inghilterra e la Russia. «L'Inghilterra, — ha dichiarato Lord Derby, — ravviserebbe ogni tentativo contro Suez, come una minaccia alle Indie» e Gortschakoff alla sua volta: «che la Russia non minaccierà il canale che è opera internazionale, e non comprenderà l'Egitto nella sfera delle operazioni...»

Si aggiunga a questo quanto ci viene dal telegramma da Pietroburgo, nel quale è detto che: «il *Golos*, parlando dell'eventuale acquisto del canale di Suez da parte dell'Inghilterra, dice che la Russia non vi si opporrebbe,» si aggiunga, soprattutto che un'altro dispaccio, da Londra 24, ci fa sapere che: «Derby tratta con Nubar pascià per una eventuale occupazione dell'Egitto» e forse si troverà con noi che non è affatto impossibile che la base dell'accordo fra Inghilterra e Russia per le *reciproche garanzie, stia nel consenso di quest'ultima* alla brutta operazione *commerciale* che la corrispondenza da Malta alla *Ragione*, dice conclusa fra Inghilterra e Turchia.

Ad ogni modo è prudente attendere una conferma ad una così grave e disgustosa notizia, ed allora estendersi a considerarla sotto il rispetto politico e quello puramente commerciale anche relativamente alle altre potenze d'Europa, ed all'Italia in specialità.

Per ora la guerra che principia ad esser combattuta davvero sulle rive del Danubio, ci chiama a sè. Abbiamo annunciato ieri che i russi hanno già passato il Danubio, da Ibrahilow sulla Dobrudscha, e che, respinti i pochi turchi che difendevano, sulla destra del fiume, le alture di Matschin, hanno occupata *questa fortezza, e si sono così piantati tanto* saldamente sul territorio Bulgaro-turco, che oramai lo stato maggiore russo può liberamente rovesciare sulla Dobrudscha quella maggior somma di forze che giudica opportuno.

Però, e noi l'abbiamo avvertito fin dal principio della guerra, non è probabile, o si potrebbe quasi negare che il principale sforzo dei russi abbia ad esser tentato da questa parte. Oltre alle difficoltà quasi insuperabili che la Dobrudscha, come abbiamo detto quando ne abbiamo specialmente parlato, oppone ad un esercito invasore, i turchi adesso hanno fortificati i punti medii ed estremi della ferrovia *Kustendie-Medschidik-Tschernawoda*, riducendola a vera linea di forti avanzati del lato nord-ovest del quadrilatero.

I russi dunque dovrebbero lottare contro difficoltà *gigantesche ed impedimenti considerevoli*, e *quando* le avessero superate, non riuscirebbero che a situarsi di fronte al quadrilatero Silistria-Varna-Rutschuk-Schumla, forte tanto da chiuder loro poderosamente e certo per lunghissimo tempo la via agli sbocchi dei Balkani. I giornali più competenti nella materia, tengono diffatto per certo che questo passaggio non sia che una finta, intrapresa allo scopo di distrarre l'attenzione e le forze dei turchi dai punti di maggiore importanza strategica; come sarebbe a dire Turtukai o Nikopol, luoghi nei quali verrà, probabilmente, operato il vero passaggio.

Checchè ne sia, il Danubio è passato, il dado *più che tratto, ed un dispaccio, da Vienna 24*, ci annuncia che questo avvenimento ha prodotto colà una vivissima impressione. Non basta. Andrassy, dice il dispaccio, notificò alla Russia ed alla Turchia che gli *eventuali movimenti militari* verso il confine saranno dettati da intendimenti amichevoli verso le potenze. Lasciamo andare l'amichevolezza di movimenti militari che tendono evidentemente ad assicurare l'Austria-Ungheria contro ambedue le potenze belligeranti, e contro gli stessi slavi di Serbia, della Bosnia e della Erzegovina, nel caso che questi volessero intervenire troppo vivamente nella guerra.

A noi adesso importa di stabilire che dal momento che l'Austria crede opportuno di prendere gravi misure di precauzione, — e devono essere gravi dal momento che Andrassy sente il bisogno di scusarle, — l'accordo che i giornali, specialmente germanici dicevano possibile tra Austria e Russia per una soluzione, accettabile ad ambe le parti, della questione d'oriente non deve essere avvenuto, od anzi non si ritiene più probabile. Diffatto, se è vero che l'Austria subordinasse il proprio obbligo di non passare il Danubio al mantenimento della neutralità Serba, il ritorno del Principe Milan a Belgrado, «senza che, come dice un dispaccio da quella città, sia stata definitivamente stabilita quale condotta la Serbia dovrà tenere» dimostra che non si è potuto trovare un modo d'accordo. La probabilità di più vaste complicazioni, è dunque tutt'altro che allontanata.

Dalla Francia, non sappiamo se non che il decreto di scioglimento verrà pubblicato di giorno in giorno, e che le elezioni generali si avveranno, probabil*mente, nel venturo agosto. Ed a proposito di questo*, ci piace cedere la parola a Rocco de Zerbi direttore del *Piccolo* di Napoli, giornale moderatissimo, riportando l'ultima parte d'un suo articolo sulle elezioni:

«Ora la scelta si farà fra due programmi, o fra due legioni, delle quali si vedon chiare le due bandiere: su d'una di queste è scritto *repubblica*; sull'altra *monarchia*. Queste due parole rappresentano non due forme di governo, ma due anime di governo; una rappresenta la libertà, — libertà politica e libero esame, l'ottantanove e il venti settembre, Parigi sostituita alla Vandea, e Montecitorio sostituito a Palazzo Vecchio; — l'altra rappresenta l'opposto; tutti i liberali da una parte, tutti i borbonici e i bonapartisti e i clericali dall'altra.

La questione è posta bene: stiamo ora a vedere *come sfilan le armi e come combattono.*»

E le cose del Montenegro volgono sempre al peggio, e quasi al disperato. Anche un dispaccio da Vienna conferma la congiunzione dei corpi di Suleyman pascià e di Alì Shib.

INTERESSI PROVINCIALI

Emigrazione

Su questo interessantissimo argomento, il nostro egregio corrispondente da Canova di Sacile, ci scrive:

Canova di Sacile, 24 Giugno.

Egregio Sig. Direttore,

In seguito a quanto io accennai nella mia del 10 corrente — che fu pubblicata il giorno 16 — circa *l'andamento dell'emigrazione*, mi è grato l'annunciarle — contrariamente a quanto io presentiva — che le condizioni degli emigranti sono alquanto migliorate. Di fatto, il Commissionario genovese De Bernardis, *da galantuomo qual'è*, mantenne la data parola, ed assegnò al suo incaricato di Cordignano — abitualmente il Sindaco — in tre riprese, oltre lire 1000, le quali vennero regolarmente distribuite alle 77 famiglie qui rimaste, essendo che 32 vivono da oltre un mese a Genova, a spese del De Bernardis. E giunto anche ufficialmente l'ordine *definitivo* della partenza; nel giorno 1 del p. v. mese, s'effettuerà da Genova la prima spedizione col vapore, *Europa*, ed il resto partirà nella prima metà dello stesso Luglio. È impossibile descrivere il giubilo, da cui era animata questa povera gente, che all'annuncio della tanto sospirata partenza, credeva *di aver toccato il cielo colle dita*. E così si darà fine a questa benedetta emigrazione che, quantunque su piccola scala, tuttavia apporterà un vantaggio materiale e morale a questi paesi, che finalmente si levano l'impiccio di una quantità di miserabili famiglie, le quali da tanti mesi vivevano nell'incertezza e negli stenti. Ma, nell'istesso tempo che auguriamo loro tutto il benessere e la felicità di una vita avvenire, ci arrischiamo di ripetere *ancora* — a costo di venire tacciati di pessimisti — il nostro timore ed il nostro dubbio sulla possibilità che, in quelle lontane regioni, i nostri connazionali possano *trovare nel lavoro quella sorgente di ricchezza* e di felicità a cui da tanto tempo aspirano. Se però la sorte arriderà loro propizia, e che il Brasile continuerà nella ricerca di lavoratori, sarà certamente un richiamo per una quantità considerevole di famiglie della classe indigente, e così andrebbe mano mano scemando il numero dei proletari, che oggi formano una delle principali piaghe sociali della nostra Italia.

Ed ecco la circolare che su questa stessa questione dell'Emigrazione, il segretario generale del ministero dell'interno dirigeva ai Prefetti del regno, accompagnandola con una serie di documenti eloquentissimi che deploriamo di non potere, per ragioni di spazio, riprodurre. Sono tali questi documenti che dimostrano all'evidenza che chi lascia la propria casa ed il proprio fondo, per miseri che siano, *nella fiducia di trovar meglio al di là dell'Oceano*, corre incontro a sicura rovina:

Ai signori Prefetti del Regno.

Recenti notizie pervenute al Ministero sulle attuali condizioni della Repubblica Argentina fanno conoscere come al presente si esporrebbero a dura sorte gli emigranti che intendessero rivolgersi a quelle contrade prima d'ora fiorenti.

Come feci precedentemente per le notizie relative all'emigrazione nel Venezuela, ho raccolto anche le suaccennate in una memoria, della quale inserisco varii esemplari alla presente.

La S. V. vorrà compiacersi di valersene per dare a queste notizie la possibile diffusione, interessando all'oggetto anche le direzioni dei giornali i più accreditati e letti nella provincia, le quali non credo non avranno difficoltà di concorrere pur esse ad illuminare le nostre popolazioni ed impedire che cadano vittime o di inganni o di decisioni imprudenti ed inconsulte.

Per il Ministro
Lacava.

RELAZIONE

sull'opportunità di una legge per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli.

La Commissione nominata dalla Società degli operai di Udine per istudiare il proposto argomento, ha prima di tutto preso a esaminare le condizioni di fatto del lavoro delle donne e dei fanciulli nella nostra Provincia, e dalle notizie raccolte crede di poter ritenere in sodo le seguenti conclusioni:

1° In generale negli opifizii non si impiegano fanciulli, con età inferiore agli anni 10. Però nelle cartiere si impiegano anche di anni sei.

Appendice del NUOVO FRIULI

IL PROCESSO GAZZARA 24

Corte d'Assise di Napoli

E qui il difensore del Daniele dipinge a grandi tratti la figura del prete Palazzo, che ammaestra altri nei vizii, trascina nel fango, contamina con la persona, e descrive la vita di Giuseppina Gazzara, giovane d'età e d'affetti, ma logora e invecchiata dalle più brutali passioni.

Parla poi di Ernesto Paglia — Ricorda i tanti errori giudiziarii, che segnarono giorni di lutto e di dolore per l'umana giustizia! Sirven, Calas, Lesurques, Mombelly, i *Conti di Morangir*, i coniugi l'Anglade che lasciarono tutti quanti il capo innocente sopra un palco di morte.

Poi soggiunge: La giustizia senza il ministero della difesa è un santuario *senza sacerdoti*, un apparato di forme chimeriche ed irragionevoli — E noi siamo qui a compiere il nostro dovere non con le arti dei retori e dei sofisti; quel dovere nobilissimo della difesa cui non si venne mai meno nel nostro paese, perocchè appo noi la falange dei difensori non fu mai sorda all'eloquenza della sventura, non indietreggiò mai di fronte alle bieche pressioni del potere, nè dinanzi al rumoreggiare indignato delle moltitudini. (*Benissimo, approvazione*).

Il Placido chiude, dopo altre parole, il suo esordio, dicendo: La causa che io difendo è la causa dell'umanità — la quale se freme all'annunzio d'un orribile misfatto, non può contenere il raccapriccio, quante volte, a titolo di espiazione, le si domandano nuove vittime, nuovi dolori! (*bene*).

Il Placido dice che considererà, astraendo dalle argomentazioni del P. M., dalle ipotesi della Parte civile, dalle dichiarazioni, vere o mendaci dei testimoni, se si può con piena coscienza dichiarare che v'è stato un veneficio.

Descrive poi come il lavorio facile spontaneo, precipitoso della fantasia, questa affascinatrice della ragione, trasporti a proclamare certo il probabile, assiomi gli assurdi, probabile l'impossibile.

«Finora, soggiunge il Placido, ha parlato l'accusa. Ha parlato per la bocca d'un egregio rappresentante della Parte civile; ha parlato per la bocca d'un eloquente oratore, *ch'è lustro e decoro della magistratura* — ha parlato colla bocca di certi opuscoli, nei quali si crea la novella, la leggenda, il romanzo. Ora la difesa.»

Descrive poi come a quell'atto, che desta fremito e raccapriccio, a quell'oltraggio ad un cadavere, a quell'oltraggio delle leggi della natura, il Daniele fu trascinato dalla mano ferrea della fatalità — quando davanti a quel cadavere freddo, intirizzito, già in preda alla putrefazione apparirono dinanzi alla sua mente atterrita la figura indignata di Lucia Sensale, la donna dei lunghi amori, che gli rampognava acerbamente di aver menata la in quella casa, dove avevano a vivere la vita insieme, una sgualdrina, e lo spettro d'un processo penale per aver ricoverata una donna, colpita dai fulmini della giustizia.

Salvatore Daniele, infollonito dalla paura, scelse tra i mali che la fantasia gli rappresentava quello che alla sua ragione offuscata parve il minore.

E qui il Placido ricorda una lunga filza d'esempi storici d'uomini che in condizioni difficili si appigliarono a quel via, che parve loro, e forse non era, il minore. — Timoleone, che uccide il fratello piuttosto che attentare alla libertà di Corinto; Temistocle, Coriolano e moltissimi altri.

Comincia poi a parlare di Cifonelli — nel quale, alle prime parole con cui il Placido l'apostrofa, come nel corpo d'Ertaelimo, torna l'anima, che l'aveva lasciato — Alza il capo che teneva nascosto fra le mani, distratto, sonnacchioso, atteggiato a statua più che a persona viva, e guarda bieco e dispiaciuto l'avvocato del Daniele.

Questi, con pochi tratti, dimostra la cooperazione che Cifonelli prese nello sventramento del cadavere, la parte odiosa ch'egli rappresentò in quella scena raccapricciante.

Poi continua il Placido:

«Ma di che è morta Giuseppina Gazzara?

«A detta di cinque professori del nostro paese, la Gazzara è morta probabilmente di veleno — acetato triacido di rame.

«Io lessi, appena n'ebbi il destro, la perizia medica e chimica — Trovai che vi si confutavano le opinioni di un tossicologo della Senna di nome Galippe — Carneade? Ma chi è Carneade? esclamai.

«*Più tardi* mi venne fra mano un volume dell'*Enciclopedia chimica* — Vi si riportava integralmente un articolo di Galippe sui sali di rame.

«Allora pensai di sottoporre all'esame di Galippe la perizia chimica del nostro processo — Pensai di farlo e lo feci come dovere della difesa che imprendevo. E checchè si dica, *in qualunque modo si* cerchi di assalirmi, io ho l'usbergo del sentirmi puro! (*Approvazioni, bene, bravo da ogni parte*).

«Ma perchè, si dirà, non è venuto a Napoli Galippe?

«Dirò la prima delle novantanove ragioni — mandavano addirittura i mezzi.

Presidente. Era stato ammesso al beneficio dei poveri.

Placido. No, signor Presidente — Quel beneficio non c'è stato concesso che all'ultim'ora — Più volte ce lo negaste — e fu allora che il Tarantini abbandonò la difesa di quest'infelice, perchè vide che si creava ad essa ogni sorta d'inciampi — La sua lealtà, signor Presidente, non consentirà che io abbia l'aria davanti ai giurati, di declamare una menzogna! (*Scoppio fragoroso di approvazioni*).

Presidente (levandosi in piedi con forza) — Chiunque si permetterà ancora d'applaudire sarà espulso dalla sala.

Ristabilito il silenzio, l'avv. Placido parla ancora di Galippe, cui si dichiara riconoscente dell'ausilio, ch'egli ha generosamente prestato, alla difesa di Salvatore Daniele, dice di voler combattere, anche senza Galippe, le affermazioni scientifiche dei periti; e poi chiede al Presidente di rimandare a domani il seguito della sua arringa.

L'udienza è tolta alle 3 precise.

(*Continua*)

II° In generale negli opifizii il lavoro delle donne e dei fanciulli non dura più di 11 ore. In qualche caso però fanciulli dell'età dai 9 ai 15 anni si fanno lavorare 14 ore, 12 di giorno e 2 di notte. E nelle filande (le donne in gran parte minorenni) lavorano 16 ore.

III° Salvo alcune commendevoli eccezioni i locali degli opifizii non hanno l'*ampiezza* che sarebbe richiesta dalle ragioni dell'igiene in rapporto al numero degli individui che vi si trovano agglomerati. *Specialmente deplorevoli sono le condizioni di* alcuni dormitori attinenti alle filande.

Uno solo degli stabilimenti industriali della Provincia (opificio di filatura di Pordenone) ha annessa una scuola elementare. Abbondano gli operai analfabeti; salvo ben inteso nelle tipografie.

Ma siccome in generale sarebbe poco ragionevole il pretendere che negli umani ordinamenti tutto sia perfetto; così la Commissione ha dovuto riflettere se per gli accennati inconvenienti fosse davvero il *caso di invocare l'intervento della legge.*

È principio comunemente ammesso, che la maggior parte degli uomini sa meglio curare da sè i propri interessi o i mezzi di promuoverli, che nol possa farsi *per disposizione di una legge e per* intromissione di qualche agente del governo.

Ma se l'individuo che si suppone il miglior giudice *dei propri interessi* non ha l'età del senno, se la stessa legge comune lo dichiara incapace di agire per i propri interessi è assurdo di invocare a suo riguardo il principio della libertà e dell'interesse individuale. Tra tendosi di giovani *non ancora* giunti alla maggiorità, si suol dire, che sebbene non possono giudicare da sè, hanno i loro parenti che provvederanno nel miglior modo possibile. Ma la legge comune (art. 224 del Cod. Civile) ammette la possibilità di abusi della patria potestà, ammette la possibilità di conflitto d'interessi fra i figli ed il padre, *e se per i ricchi il conflitto d'interessi riguarda il caso di alienazioni di beni e di* contrattazioni di mutui, per i semplici operai è *proporzionalmente ben più importante il caso di locazione* delle forze stesse dei figli. La libertà di contratti per i fanciulli non significa che libertà di essere costretti a fare quello che non potrebbero e non dovrebbero.

Se pure nessuna legge abbia da regolare il lavoro dei fanciulli, non sarà certo per riguardo a qu i parenti che indifferenti o avari vorrebbero abusare della loro potestà sui figli. Quanto ai parenti bene intenzionati essi certo desiderano la legge, perchè questa dovrebbe appunto interpretare le loro intenzioni e renderle più efficaci mediante il suo appoggio. In fatto tutte le buone leggi non sono altro che regole che già naturalmente si dovrebbero *osservare, ma che opportunemente vengono* espresse e sanzionate a nome di tutta la civile associazione affinchè nessuno le violi e sopra tutto *affinchè nessuno sia impedito di osservarle.* Già nel nostro codice civile leggiamo, che il *matrimonio* impone ad ambedue i conjugi l'obbligazione di mantenere, educare ed istruire la prole (art. 138). Ora vuolsi che *questa disposizione non* resti lettera morta; e perciò è necessario che tutte le più giuste conseguenze di tale disposizione siano ridotte in leggi *imperative* di cui sia bene assicurata l'osservanza. I migliori parenti *vorranno* bene che i loro figli e le loro figlie non siano obbligati a lavorare più di 12 ore al giorno; ma infatto trovano una difficoltà insuperabile nella mancanza di accordo tra tutti i lavoranti e nella impossibilità di tener *fermo* tale accordo se non interviene la legge. Una giovi*netta che* si *offrisse* di lavorare nella filanda per 12 ore sarebbe respinta e dovrebbe restare senza occupazione. Ma supponiamo un accordo generale non potrebbe riuscire questo efficace anche senza la *sanzione della legge?*

No finchè non fosse afforzato dalla consuetudine con un vigore praticamente uguale a quello della *legge. Poichè per* quanto l'osservanza della regola fosse proficua per tutta la classe di *lavoratori presa* collettivamente, l'interesse immediato di ognuno starebbe nel violarla.

E *fra gli stessi industriali i migliori* certo desiderano di osservare quelle regole, per cui il *lavoro* si compia senza estenuare i lavoratori; ma come faranno prevalere queste loro intenzioni se gli altri possono senza tanti scrupoli cogliere l'*occasione per* sovverchiarli; e anzi questi hanno a loro favore l'antica cattiva consuetudine? (*Continua*)

CORRIERE NAZIONALE

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 23:

Oggi è stata firmata la convenzione *tra il ministro* delle finanze ed il Comune di **Firenze** per il prestito di cinque milioni di boni del Tesoro.

Leggesi nel *Bacchiglione*:

Nei circoli politici si attribuisce al Nicotera l'idea di sciogliere *quanto prima una trentina di Consigli* provinciali ed una infinità di Consigli comunali. Tra i primi sarebbero compresi anche quelli di **Venezia e Rovigo**, e *parlasi* pure di sciogliere il Municipio di Venezia.

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano, 24 corrente:

Un telegramma da **Como** ci avverte che i tessitori *di* quella città hanno fatto sciopero e che minacciano gravi disordini.

Venne telegrafato al Comando del secondo corpo d'esercito in Milano per avere un rinforzo di truppe.

Ci consta che ieri sera partiva difatti da Milano alla volta di Como un battaglione del **47°** reggimento fanteria.

La *Nazione* ha da **Roma**:

È avvenuto in questi *ultimi* tempi che le autorità doganali austriache, erroneamente interpretando una disposizione governativa volta a proibire il commercio delle armi e munizioni da guerra, avevano proibito l'invio in Italia del ferro in commercio. Ciò ha dato luogo ad una interpellanza parlamentare, alla quale siamo lieti di dichiarare che l'imperiale e reale ministro del commercio ha risposto che, non appena il Governo austro-ungarico avea preso conoscenza del suddetto arbitrario divieto, *si era fatto sollecito d'inviare un Decreto alla Direzione* delle finanze in Innsbruk, col *quale si sono dati* gli opportuni schiarimenti e le necessarie spiegazioni, ordinandosi in pari tempo la liberazione delle merci ingiustamente *trattenute delle Autorità* doganali.

A Genova l'anniversario della nascita di Giuseppe **Mazzini** fu festeggiato dignitosamente. Le società democratiche apposero corone di alloro alla casa ove nacque il gran filosofo e patriotta, in via Lomellini, e la sera, in quelle sale istesse ove Mazzini vide il primo raggio di sole italiano, si radunavano in buon dato cittadini d'ogni ceto, studenti operai. Presiedeva il *signor Federico* Campanella, che pronunciò nobilissime parole sulla patriottica commemorazione. Si approvò un caldo indirizzo a *Leone Gambetta* ed ai repubblicani francesi ed un saluto agli italiani di Trieste.

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Il *nostro egregio corrispondente da* **Susa** ci scrive che continuo è da qualche giorno il rimpatrio degli operai piemontesi che abbandonano la Francia, essendo diminuito sensibilmente il lavoro in ispecie sulle principali piazze, come Parigi, Lione *e Marsiglia.*

Inutile avvertire, dice il corrispondente, che lo stagnamento degli affari si è colà prodotto dopo il colpo di Stato del 16 maggio. Gl'industriali e lavoranti forestieri ritornano ai rispettivi loro paesi anche nel timore di più tristi avvenimenti.

CORRIERE ESTERO

Telegrafano da **Parigi** alla *Neue Freie Presse* che la città è tranquilla. *Il voto del Senato* fa una sensazione penosa. Si parla qui molto dell'assenza del principe Hohenlohe e del generale Cialdini all'ultimo ricevimento all'Eliseo. L'Austria, in quella sera, era rappresentata soltanto da un segretario di Legazione.

Sull'azione dell'**Austria** in Oriente dopo il *Correspondenz Bureau* venne la semiufficiale *Politische Correspondenz* a smentire le asserzioni dell'ufficioso *Fremdenblatt.*

La *Politische Correspondenz* dichiara anzitutto che l'i. r. governo non può esser chiamato responsabile per le comunicazioni di alcun giornale, eccetto per le informazioni particolari della *Wiener Abendpost* e della *Politische Correspondenz*; aggiunge poi che il governo si preoccupa di tutte le eventualità possibili *per tutelare gl'interessi* della Monarchia ma non furono prese finora decisioni *positive* in alcun senso.

Il *Fremdenblatt* respinge imperterrito anche questa seconda smentita. Le *parole*, dice quel *periodico*, non alterano i *fatti* e le necessità della situazione che descrivemmo, non possono esser annullate da frasi attenuanti.

Lo ripetiamo, aggiunge il foglio viennese, il *Fremdenblatt* nulla ha da ritirare di quanto disse, *assolutamente nulla.*

Una lettera di **Vienna** pretende conoscere le *condizioni* di pace che proporrà la Russia.

Esse consisterebbero nell'*autonomia politica* ed amministrativa dei cristiani dei Balkani; nell'indipendenza della Serbia e della Rumenia; nell'ingrandimento del *principato montenegrino*; nell'Armenia infeudata alla Russia; nella libera navigazione dei Dardanelli e in dieci miliardi d'indennità di guerra.

Malgrado la smentita di alcuni giornali, informazioni *autorevolissime* da **Vienna** confermano la mobilizzazione di due corpi dell'esercito austriaco.

I capi del partito costituzionale a **Vienna**, completando l'*interpellanza presentata ieri dai progressisti*, stanno per presentarne una seconda per chiedere schiarimenti intorno alle annunziate misure *militari che verrebbero* prese ai confini e che preoccupano l'opinione pubblica.

I giornali ufficiosi cercano di calmare le apprensioni destate in questi giorni.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Sacile, 22 Giugno.

Da alcuni giorni va circolando in questi paesi una voce un po' curiosa. Sembrerebbe che una frazione *di progressisti* del nostro mandamento, animata, *non si sa*, da quali sentimenti, volesse appoggiare la candidatura dell'*ultra moderato* Dott. Bortolo Chiaradia a Consigliere Provinciale, in luogo del dott. Francesco Candiani. Chi conosce ogni poco la mediocrità *personale del neo-candidato*, deve pur comprendere che s'incorrerebbe in uno sbaglio *madornale*. Bisogna proprio dire che c'entri anche qui, *come nelle p. p.* elezioni politiche, quello spirito di personalità che, nelle lotte elettorali, *preclude* mai sempre la via al trionfo di una causa e scema naturalmente il prestigio del partito. Il sig. Carlo *Padovani — a cui fin da principio*, venne offerta dal partito progressista la candidatura, che non accettò puramente per un sentimento di delicatezza, o meglio, di riguardo personale — sarebbe certamente riuscito, tanto più che avrebbe avuto l'*appoggio anche* da molti moderati, e ciò per l'apprezzamento delle sue idee schiette e liberali, e per la sua conosciuta esperienza in fatto di lavori ed anche di amministrazione. Dopo di ciò, perchè non seguire l'impulso della maggioranza nell'ottima scelta del dott. Cesare **Biglia**? O, non vi è forse nel mandamento, da proporre, un altro candidato, che rappresenti il vero partito progressista, senza accettare, così *a priori*, un accanito avversario del nostro attuale ordinamento *politico, un uomo, che riuscendo*, non sarebbe certamente la *vera* espressione della volontà degli elettori? Secondo molti, e dovrebbe esser vero, la *candidatura del dott.* Bortolo Chiaradia, sarebbe piuttosto un'ironia! *Vedano dunque i capi-partito* di andare guardinghi prima di determinarsi nella scelta del candidato. In ogni modo, noi non vogliamo *esercitare alcuna pressione sugli elettori*, ognuno è padrone delle proprie idee e del proprio voto, ma, lo diciamo francamente, che questa volta, i democratici, partigiani di questa poco lodevole fusione, non dimostrano al certo di mantenersi in quella solidarietà, che è la forza morale dei partiti, e di voler militare sotto quella bandiera, che deve guidare la nostra patria nella via del progresso!

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Il Giornale di Udine applaude alla *Costituzionale* ed a sè stesso, per la splendida vittoria riportata sul nome del conte comm. Antonino di Prampero. E noi non troviamo a ridire di questi suoi gaudii e siamo disposti a lasciargliene tutta la soddisfazione. *Che Dio lo voglia benedire* poichè può esser lieto d'*una vittoria, lo splendore* della quale è dovuto ai clericali, e lo benedica sopratutto per la ingenuità preadamitica colla quale mostra di *credere che noi volessimo sottrarre* al conte di Prampero quei duecento voti dei clericali, che anzi, poichè non li ha rifiutati, gli spettano di pieno *diritto.*

Nel nostro articoluccio di *ieri, noi abbiamo assoggettata* a qualche analisi la votazione avvenuta Domenica, ma ognuno riconoscerà che abbiamo *lealmente constatato che il conte* Antonino di Prampero ha ottenuto il maggior numero di voti tra *gli eletti.* Che se questo è avvenuto per fede cristiana dei clericali verso di lui, la colpa non è nostra per nulla. Il *Giornale di Udine* vorrebbe far credere che i clericali abbiano messo in testa alla propria lista il conte di Prampero «per ottenere il passaporto *alla propria lista.*»

Oh via! ci si dica che i clericali sono nemici giurati della patria quale la vogliamo noi, e questo *risponderà al vero*; ma bisogna esser ingenui e molto, per volerci far credere che essi *siano* ingenui alla loro volta. In che modo, si domanda, il solo nome del conte di *Prampero* poteva servir di passaporto a quella lista? *Questo può avvenire*, ed avviene anche nelle liste composte di nomi poco noti, in quelle di transazione. Ma dov'era la transazione *nella lista clericale?* Non erano notissimi i cinque nomi che facevano bella mostra di sè, associati a quello del conte di Prampero?

Ed escluso il progetto, si può credere che i clericali *sperassero di trovar credenzoni* che votassero per il sig. Ferrari o pel sig. Job come per non clericali per la ragione che li vedevano legati al nome del di Prampero? Non è evidente l'intenzione dei clericali di misurare le proprie forze, senza equivoci di sorta, sopra una lista omogenea, assolutamente propria, accettabile ai più intransigenti tra i *reazionari?* Dica a sua posta il *Giornale di Udine*, ma per noi, il conte di Prampero è stato scelto come candidato proprio dai clericali. Noi non gli abbiamo mai fatta accusa di clericalismo, ma non abbiamo alcun diritto per torlo da una posizione che egli ha accettata come degna di lui.

Del resto constatiamo un fatto. Nella elezione del 1872, il *conte Antonino di Prampero*, su 625 votanti, ha ottenuto 582 voti, 43 meno della totalità. Quanti ne ha ottenuti adesso su 811 votanti? 463, vale a dire poco più della metà. Non ci pare che con cinque anni di *sapiente amministrazione*, il conte di Prampero, abbia guadagnato molto molto nella fiducia degli elettori liberali. Ha guadagnata invece, è *vero*, quella d'elettori d'altra fede, ma non siamo noi che possiamo congratularcene *nè con* lui, nè colla *Costituzionale*, nè col *Giornale di Udine.*

In quanto all'appello che il *Giornale di Udine* dirige ai partiti perchè, esclusi e combattuti i nemici della patria e delle istituzioni sue, si tolgano nelle elezioni amministrative certe divisioni politiche, noi gli facciamo sinceramente eco, e la *Associazione Democratica* proverà che essa vuole sinceramente questo, associandosi se sarà il caso alla *Costituzionale* per combattere i clericali, accettando ancora conservatori come il Kekler, che non sarà portato mai da una lista clericale, o portato, crediamo fermamente, la sconfesserebbe.

L'erba del cimitero. In ogni paese del mondo l'erba del cimitero, segata e seccata al sole, viene bruciata. Sarà un pregiudizio quello che impone di non far pasto di cavalli e di buoi l'erba che cresce sulle tombe dei propri cari, ma noi crediamo *fermamente* che i pregiudizi che hanno la loro base nel sentimento, debbano essere rispettati. Gli è per questa convinzione che teniamo conto di vari reclami che ci sono stati diretti pel fatto che al custode del cimitero di Udine è stata data permissione di vendere l'erba segata entro quel recinto pel prezzo di it. l. 36, ad un villico di Torreano. I *pregiudizi, signori del Municipio*, si sradicano coll'opera di educazione, e non si offendono villanamente, come in questo caso, se pur son tali, se si è stati offesi.

I zigari della regia. Non si può scorrere un giornale senza che si presenti all'occhio del lettore quest'uggioso argomento. Infatti certi zigari della Regia sono veramente infumabili e recano disturbi non indifferenti a chi ha il *coraggio di* continuare. Oggi noi abbiamo una lettera che ci descrive per filo e per segno le lamentazioni di un fumatore, il quale ci accompagna l'allegato, che è uno zigaro *conour* d'una confezione abbastanza indecente e che muove schifo soltanto a vederlo.

Sul serio sarebbe ora di smettere questo bando con cose tanto stomachevoli e che, *dopo tutto*, possono riescire di danno alla salute pubblica. Cordicelle, capelli, stracci, immondizie di tutte le specie certamente non *dovrebbero* entrare in oggetti che vengono spacciati al pubblico e tanto meno da stabilimenti che hanno un qualche carattere governativo.

Consoliamoci, chè l'onor. Depretis ha intenzione di *operare* il riscatto dei *tabacchi*, e *speriamo* che l'esercizio puramente governativo porti anche miglioramento nella confezione dei zigari, la quale dopo la Regia, invece di migliorare ha peggiorato e di molto. Ad ogni modo crediamo, che per un verso o per l'altro, sia tempo di finirla colle porcherie.

Teatro Sociale. Togliamo dal giornale la *Scena*:

« A Udine, nella stagione di S. Lorenzo, si daranno a quel Teatro *Sociale le opere-ballo, L'Africana* di Meyerbeer, nuova per quelle scene, *I Puritani* e i *Cavalieri* di Bellini. All'uopo vennero scritturati: I soprani signora **Anna Elzer** per l'*Africana* e **Gabriela Moisset** pei *Puritani*; i tenori **Ercole Ronconi** per la prima, ed **Ignazio Corsi** per la seconda delle opere anzidette; il baritono **Gustavo Moriami**, e il basso **Franco Novara.** Inoltre, l'altro tenore **Giacomo Colonna** e l'altro basso **Francesco Bolognesi**; il soprano comprimario *Anglolina Zamboni*; il basso comprimario Antonio Bonivento, i secondi tenori D. Porta e F. Zanutta. Maestro concertatore e direttore d'orchestra **Franco** cav. **Faccio.** *Maestro* direttore de' cori Giovanni Gargusa con 42 *coristi* d'*ambo i sessi.* N. 48 professori d'orchestra — Coreografo: B. Polini con n. 16 ballerine — Scenografo: C. Recanatini che dipinse appositamente tutte le scene d'ambo le opere. — Macchinista: Luigi Caprara che costrui appositamente il bastimento nell'atto III dell'*Africana.* — Vestiarista: R. Vicinelli di Firenze. — Attrezzista L. Capuzzo.»

I lettori, in questo elenco della compagnia di canto che agirà fra non molto al *Sociale*, troveranno una *grave modificazione* in confronto all'altro elenco da noi pubblicato due mesi or sono. La signora *Mondutt*, causa grave malattia dalla quale è *stata colpita a* Parigi, ha dovuto sciogliersi dal contratto, e l'impresa ha dovuto sostituirla, scritturando la signorina *Anna Elzer*, allieva della celebre maestra Marchesi, e cantante che, sebbene giovanissima, conta già *vari trionfi, ottenuti* specialmente in America. Ne abbiamo letto, e se ne dicono molto bene.

Ad *onore del vero*, notiamo anche, che ci vien parlato favorevolmente *del modo nel quale l'Africana* sarà messa in scena al nostro teatro Sociale. Niente di meglio se saranno rose, e se potranno fiorire. Intanto notiamo che lo scarso numero di 36 coristi, contro il quale noi abbiamo detto e ridetto, figura, in questo secondo elenco, elevato a 42, e quello degli esecutori d'orchestra da 45 a 48. È già qualche cosa, e speriamo.

Incetta di cavalli. Una commissione d'incetta cavalli nominata d'ordine del Ministero della guerra eseguirà le operazioni di compra nei giorni e località sottoindicate, al prezzo che verrà convenuto coi venditori.

I *cavalli da acquistarsi dovranno* riunire i seguenti requisiti.

1. Età non minore di 4 anni nè maggiore di 8.
2. Statura, compresa fra metri 1,46 e 1,60.
3. *Possono essere di qualsiasi* mantello eccettuato il bigio troppo chiaro.
4. I cavalli infine dovranno essere ferrati e muniti di cavezza la quale sarà compresa nella vendita.
5. I cavalli *devono essere docili in modo di* lasciarsi montare colla sella.
6. Le Femmine non devono presentare sospetto di gravidanza.
7. Riguardo ai vizi redibitori si *seguiranno gli* usi del paese del quale ha luogo la compera.
8. Nella quitanza il venditore deve scrivere in tutte lettere il prezzo ricevuto, e due testimoni a piè di essa quitanza dichiarano che la somma indicata venne in loro presenza pagata per intiero al venditore. I testimoni non possono scegliersi fra i militari impiegati nel servizio della rimonta.

Il pagamento si farà a pronti, contanti contro ricevuta unita di marca da bollo, da lire **Una**, a carico del venditore.

La commissione si troverà riunita nei seguenti giorni alle ore 6 antim.

Pordenone	Lunedì 2 luglio 1877	sulla piaz. del mer.
Codroipo	Martedì 3 »	»
Latisana	Mercoledì 4 »	»
Portogruaro	Giovedì 5 »	»
Palmanova	Venerdì 6 »	»
Udine	Sabato 7 »	nella Caser. di S. Valent.
»	Domenica 8 »	»

N.B. I signori Sindaci sono pregati di portare a conoscenza dei proprietari di cavalli il disposto del presente avviso.

Corse a Padova. La Giunta municipale di [Pad]ova rende noto che le Corse dei cavalli solite a [farsi] nella gran piazza Vittorio Emanuele, avranno [luo]go come segue:

Domenica, 8. luglio. *Prima corsa dei fantini* a [bar]o libero con sella e cavalli di qualunque età e [raz]za.

Il primo un premio di L. 1500. Il secondo di [L.] 1000. Il terzo di L. 600. Il quarto di L. 300.

Martedì 10. Corsa dei sedioli con cavalli di qua[lun]que razza ed età.

Il primo un premio di L. 800. Il secondo di [L.] 700. Il terzo di L. 400.

Giovedì 12. Seconda corsa dei fantini, colle me[de]sime condizioni della prima.

Il primo un premio di lire 1000. Il secondo di [lir]e 700. Il terzo di lire 500. Il quarto di lire 300.

Domenica 16. Corsa delle bighe. La prima un [pre]mio di lire 1000. La seconda di lire 600. La [ter]za di lire 400.

A titolo di compenso per le spese sostenute sa[ran]no date L. 100 per ciascuna alle altre 6 bighe [che] ammesse alla decisione.

I cavalli dovranno essere iscritti presso il Comi[tato] 8 giorni innanzi alla corsa e garantita la venuta [con] un deposito di L. 100 per ciascuno. Quattro [gior]ni prima della corsa, salva la perdita del depo[sit]o, dovranno essere presentati al Comitato, il quale [pri]ma di accettarli avrà diritto di sottoporli a prova.

Ogni giorno una. Il *commerciante* X... [per] contrarre un importante affare col commer[cia]nte Y... Si sfiatano per due ore di seguito, e [con]cludono un bel nulla.

— Oggi X..., vi trovo più bestia del solito.

— Non me ne meraviglio! Son già due ore che [sia]mo qui a scambiare le nostre idee!...

POSTA DEL MATTINO

Dall'*Opinione*:

Vienna 23. Fra gli eserciti belligeranti sul Da[nub]io sono già incominciate le operazioni militari, [dec]isive. In presenza di questo fatto e per evitare [ogn]i eventuale complicazione che potesse sorgere [sul]le frontiere orientali della monarchia austro-un[gar]ica, in previsione della probabile insurrezione [del]la Bosnia e dell'Erzegovina, o della improvvisa [par]tecipazione della Serbia alla guerra, il governo [im]periale austro-ungarico ha deciso di tutelare an[ch]e militarmente colà i proprii confini ed interessi. Non è ancora stabilito il tempo per il passaggio [del]le truppe austro-ungheresi sul territorio ottomano, [o] serbo, ma questa necessità può da un istante al[l'a]ltro manifestarsi.

Dal *Secolo*:

Roma 25. Venne dato ordine ai nostri arsenali [di] armare i nuovi legni e di rinforzare la squadra [des]tinata provvisoriamente a sorvegliare le coste [de]ll'Albania.

La squadra giunta ad Ancona, vi trovò l'ordine [di] mandare due corazzate in Oriente.

Dicesi che il ministro di marina abbia convocato [il] Consiglio gli ammiragli.

Parigi, 25. Parecchi giornali bonapartisti e le[git]timisti, benchè vi si opponga la legge, consigliano [il] governo di ricorrere allo stato d'assedio, alla [qua]le misura già alluse il ministro Brunet nel suo [di]scorso al Senato.

Oggi verrà pubblicato il manifesto dei senatori [re]pubblicani.

Vienna, 25. Telegrafano da Belgrado che Gort[scha]koff assicurò il principe Milan del perfetto accordo [che] regna coll'Austria.

Si crede che la Serbia stia per abbandonare la [neu]tralità.

Dispacci pervenuti da Kladova informano che i [rus]si marciano da Slatina verso Turn-Magurelli.

Togliamo dal *Farfalla*:

Scrivono da Parigi non essere improbabile che il [bar]one Baude, ambasciatore presso la Santa Sede, [sia] per ricevere altra destinazione. Egli medesimo [av]rebbe manifestato il desiderio di cangiar residenza: [fr]a le eventualità probabili è quella che venga [ma]ndato a Costantinopoli, dove finora la Francia è [la] sola potenza europea che non abbia rappresentante [di]plomatico. Si soggiunge che il posto di amba[scia]tore presso la Santa Sede sia stato offerto al [Sig]nor de Chaudordy, ma che questi abbia rifiutato.

TELEGRAMMI

Bukarest, 24. — I turchi abbandonarono [Ma]tschin e Isaktcha ritirandosi verso Hirsova.

Roma, 25. — Nel concistoro odierno Brando[lin]i fu nominato vescovo di Chioggia.

Roma, 24. — *Elezioni politiche.* — Collegio [di] Codogno. — *Eletto Dezza con voti 150.*

Pietroburgo, 25. — Due vapori russi sulla [co]sta dell'Anatolia colarono a fondo quattro navi mercantili turche dopo aver fatto sbarcare l'equipaggio, e presero sulla costa della Rumelia un brick turco.

Pietroburgo, 25. — Rapporto ufficiale del generale Schoukoff, comandante della prima brigata 18.a divisione sul *passaggio del Danubio presso Galatz*:

« Il passaggio venne effettuato la notte dal 21 al 22 corrente, sopra barche, da dieci compagnie. Queste hanno combattuto contro 3000 uomini di fanteria turchi e 300 di cavalleria con due cannoni. I russi ebbero 7 ufficiali e 41 soldati morti; 2 ufficiali e 88 soldati feriti. Il combattimento durò dal mattino fino al mezzodì allorchè i russi, rinforzati, presero posizione sulle alture di Budschak. Il generale Zimmerman occupò il 23 corrente senza combattimento Matschin, accolto dal clero e dalla popolazione cristiana, con canti religiosi. »

Pietroburgo, 25. — Il 22 corrente una sortita dei turchi a Kars fu respinta.

Molti curdi provenienti da Van circondarono Bajazid la cui guarnigione respinse di già parecchi attacchi; vennero spediti a Bajazid rinforzi.

Pietroburgo, 25 — In un combattimento presso Merghara e Mokva cogli insorti abscasi, i russi si impadronirono di molti cavalli ed armi, e fecero alcuni prigionieri.

ULTIME.

Parigi, 25. — Il manifesto della sinistra del Senato *comparirà domani e inviterà a rieleggere* il 363 deputati di sinistra. Il dividendo semestrale della Banca di Francia fu fissato in 51 franchi netti.

Versailles, 25. — *Camera* — Grevy ringrazia la Camera della benevolenza usatagli. Dice che il paese sarà chiamato a giudicare la Camera e saprà riconoscere che nella sua troppo breve carriera ha ben meritato della Francia. Applausi a sinistra. *Grevy legge il decreto di scioglimento che stabilisce* che gli elettori saranno convocati entro tre mesi. La sinistra grida *viva la Repubblica*, qualche grido di *viva il Re*, la destra grida *viva la Francia*.

Londra, 25. — Sono smentite le voci di dissensi nel gabinetto sulla questione del credito straordinario.

Pietroburgo, 25. — Le notizie di vittorie dei turchi in Asia non sono confermate dai dispacci giunti sino al 23 corrente.

Costantinopoli, 24. — I russi continuano a passare il Danubio nella Dobruscia. Parte della guarnigione di Costantinopoli è inviata al Danubio e rimpiazzata dalla guardia nazionale, giunta dalle provincie. I turchi avanzansi verso Cettigne. L'inviato del Sultano presso l'Emiro dell'Afganistan *partirà immediatamente e recherassi anche a Casgar.*

CORRIERE DEGLI AFFARI

26 Giugno

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Mese di giugno anno 1877.

Giorni	QUALITA DELLE GALETTE		Quantità in Chilogrammi: comp.e pesata a tutto oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire It. V. L.: minimo		Prezzo: massimo		Prezzo: adequato	
	Giapp.si	annuali	4005	05	181	55	4	45	4	90	4	70
		polivoltine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
25	Nostrane giallo e simili		022	15	11	—	4	70	4	70	4	34
	Adequato gen. per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	4	58

La Commissione alla Metida Bozzoli
Per il Referente
Dolmo della Mora.

Bachicoltura. *Milano 23 Giugno.* Il raccolto, *almeno da quanto si può indurre dalle diverse corrispondenze* che vengono dal di fuori, riescirà, poco su, poco giù, nelle proporzioni di una metà dell'ordinario. La qualità dei bozzoli lascia però in talune località molto a *desiderare*; inquantochè si accennano a delle rendite pessime, sia in causa dei molti doppi, sia per la leggerezza e mal conformazione dei bozzoli stessi, che non poterono essere nè ben fatti nè sani, in causa degli eccessivi calori che colpirono i bachi nel momento della loro andata al bosco.

Cormons, 24 Giugno. Sotto buoni auspici si apriva qui e nella provincia goriziana l'allevamento dei bachi: tranne qualche piccolezza, tutto progredì bene sino alla seconda dormita; da questa alla terza si ebbero a lamentare alcuni parziali danni cagionati dalle grandi gradazioni atmosferiche, però ad onta di ciò si sperava ancora in una buona metà di un raccolto ordinario e questo fino all'andata al bosco che sembrava non promettesse male, e che a molti diede non poche illusioni. Quando già si credeva sicuro un prodotto maggiore a quello dell'anno decorso, nuovi danni vennero ad aggiungersi a quelli già avuti, e si dovette convenire coi pessimisti della meschinità del raccolto.

Quelli tra i nostri grandi ammassatori che, tenuto conto del cattivo andamento dell'annata, si ripromettevano, ancora un dato quantitativo, videro anche quelle loro ridotte speranze scemare e di non poco; potrei citare di quelli che ne ebbero una metà ed altri ancor meno.

Da questo si può con sicurezza arguire che l'attuale raccolto, non solo è di gran lunga inferiore a quelli degli altri anni, ma altresì a quello del decorso anno, che da tutti fu giudicato essere una *metà dell'ordinario. Il raccolto qui finì lasciando* molti delusi non solo sopra la quantità, ma anche sui prezzi che furono per le verdi da lire 4.30 a 4.90 e per le gialle da 5.25 a 6.

N.° 5266.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'Asta:

Alle ore 10 a. m. del 3 Luglio 1877 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i *prezzi a base d'Asta*, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del *Regolamento suddetto la propria* idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di *miglioria del prezzo di delibera* avrà la sua scadenza alle ore 12 m. dell'8 Luglio 1877.

Gli atti e le condizioni d'Appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine li 24 giugno 1877.

Il Sindaco
A. di Prampero

Lavoro da appaltarsi

Demolizione della Casa al N.° 27 del vicolo Sottomonte, *costruzione di un muro di terrapieno* a sostegno del colle, nonchè di una chiusa con muretto e cancellata di ferro lungo la strada. — *Prezzo a base d'Asta* 3202,61. — Importo della cauzione pel Contratto 1000. — Deposito a garanzia dell'offerta 300. — delle spese d'Asta o di Contratto 100. — Scadenza dei pagamenti e *termini nella esecuzione del lavoro. Pagamento del* prezzo in tre rate 1ª a metà la 2ª al fine del lavoro la 3ª a liquidazione approvata.

Il lavoro da compiersi in 90 giorni.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 25 giugno

Ren. italiana	70.12 1/2	Azio. Naz. Banca	1958.—
Nap. d'oro (con.)	22.04.—	Ferr. Merid. (obbl.)	340.—
Londra 3 mesi	27 63.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	110.40	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	611.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

BERLINO 25 giugno

Austriache	303.50	Mobiliare	224.—
Lombarde	110.00	Rendita italiana	68.—

PARIGI, 25 giugno

3 0/0 Francese	69.43	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	105.55	» Romane	231.—
Rendita Italiana 5 0/0	69.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	147.—	Cam. Londra, a vista	25.20.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	8.7/8
Ferrovie V. E. (1863)	218.—	Consolid.	94.—.—
» Romane	63.—		

VIENNA, 25 giugno

Mobiliare	140.—	Argento	111.30
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	50.28
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	126 35
Austriache	226.75	Rendita austriaca	65.30
Banca nazionale	782.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.12.—	Union-Bank	—.—

LONDRA, 23 giugno

Inglese	93.15/16 a 93.7/8	Spagnuolo	10.3/8 a 10.1/2
Italiano	69.1/8 a 69.1/2	Turco	8.1/2.— a 8.7/16.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 25 giugno

Rendita pronta 76.20 per fine, cor. 76.35.

Prestito Nazionale completo 36.— e stallonato 34.25 Veneto libero 243.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 22.08

Banconote austriache 2.18.—

Lotti Turchi 23.—

Londra 3 mesi 27.45. Francese a vista 110.—.

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.05 a 22.08

Banconote Austriache 217.50 » 218.—

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 25 giugno (uff.) chiusura

Londra 126.35 Argento 111 30 Nap. 10.12.—

BORSA DI MILANO, 25 giugno.

Rendita italiana 76.30 a —.— fine —.—.

Napoleoni d'oro 22.12 a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 giugno 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.0	751.3	752.5
Umidità relativa	56	73	69
Stato del Cielo	quasi ser.	quasi cop.	quasi cop.
Acqua cadente	—	0.3	1.3
Vento (direzione)	S.N.E.	N	N
Vento (velocità chil.)	1	0	6
Termometro centigrado	20.7	19.1	17.6

Temperatura (massima 23.8 / minima 13.5)

Temperatura minima all'aperto 10.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi: da Trieste	Arrivi: da Venezia	Partenze: per Venezia	Partenze: per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Juretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni esperimentati

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria).

IMPIOMBATURA DEI DENTI-CAVI.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del

PIOMBO ODONTALGICO.

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengivaj, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA DEL D.r POPP

è il migliore specifico pei dolori dei Denti-reumatici e per le infiammazioni ed enflagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto previssimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2.50 e L. 1.35.

PASTA ANATERINA PEI DENTI DEL D.r POPP.

Questo preparato mantiene la freschezza e dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a riforzare le Gengive — Prezzo L. 3.

POLVERE VEGETALE PEI DENTI DEL D.r POPP.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 1.30.

PASTA ODONTALGICA DEL D.r POPP

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 Centesimi.

UN PO' DI COMPIACENTE ATTENZIONE!

Per guarentigia contro le falsificazioni il rispettabile pubblico viene avvertito che ogni bottiglia, oltre avere la marca originale di sicurezza (Firma, Igèa, Preparazione d' Anaterina), è circondata da una fascia esterna, la quale con chiara impressione reca l'aquila dell'impero e la firma del fabbricante.

DEPOSITI: in *Udine:* farmacie Filippuzzi, Commessati, Fabris e Marco Alessi, in *Pordenone;* A. Roviglio farm. in *Ceneda;* Marchetti farm. in *Rovigo;* A. Diego farm. in *Belluno;* Valeri *Deposito Centrale* in *Milano;* A Manzoni e C., Vivani e Bezzi.

PRIVILEGIATI

DALL'IMPERO REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d' erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d' erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura del dott. Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente ilonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d' erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d' erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *gènulai* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.*

PER LA STAGIONE ESTIVA

I sottoscritti si pregiano di portare a conoscenza dell' onorevole e numerosa loro clientela, avere attivato per la STAGIONE D'ESTATE uno dei più scelti e variati servizi di BIBITE GAZOSE dei più recenti e salutari ritrovati, cioè:

Limone, Ribes, Vermouth, Arancio, Tamarindo, Gomma, Framboise, Costumè, Menta verde glaciale du Gran S. Bernard, Patria, Elisir della salute.

Oltre ad un completo assortimento di VINI IN BOTTIGLIE ed una eccellentissima qualità di BARBERA D' ASTI giuntaci recentemente.

CON DEPOSITO

di ACQUE GAZOSE E SELTZ della nuova Fabbrica in Via dei Gorghi, N. 14.

NB. Pei Signori rivenditori, tanto in fusti che a litri, deposito di Vermouth dei fratelli CORA di Torino, a prezzi convenientissimi.

Ceria e Bologna, *Mercatovecchio, N. 1.*

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

PER LA STAGIONE ESTIVA

ANGELO PISCHIUTTA

negoziante in oggetti di cancelleria, Pordenone,

tiene un bell'assortimento Cartoni per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli di E. De Amicis.

Leggi di convenienza sociale Marchesa Colombi

Una bella carta del teatro della guerra con 28 bandiere. Prezzo Centesimi 50.

Alla Bottiglieria di M. Schönfeld

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Fu boiso — Melograna — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Sveter — Absint — M — Punch ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4 — **SUCCURSALE IN TOLMEZZO PIAZ DEGLI UFFICII.**

Sua Santità Papa

PIO IX

Ritratto al naturale a mezzo busto in Oleografia eseguito al Vaticano in Roma 1877 nel faustissima occasione del Giubileo Episcopale del S. P. PIO IX che tutto il mondo Cattolico festeggia e per memoria storica per ogni famiglia Cristiana *indispensabile.*

Franco di porto in tutta Europa L. 15.

Si eseguiscono ritratti ad olio basta avere una sola fotografia tanto di S. E. Cardina che Arcivescovi ecc. prezzi da convenirsi.

Domande con l'importo a BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

BAGNI DI MARE

in casa propria

coll' uso del vero

SALE NATURALE DI MARE

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno centesimi 40, per dodici bagni lire 4.50.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata.

Rifiutare il sale se non misto alle *alghe* e involto in carta *catramata.*

Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da **De Candid Domenico.**

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e sfolle d' ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

PER SOLE LIRE 55

8 **VERA CONCORRENZA**

Si da un' elegantissimo letto in ferro, solido, completo, verniciat a fuoco con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale di prim qualità, il tutto per sole L. **55.**

Modelli gratis a richiesta. — Dirigere le domande all' Agent Rappresentante MANGONI ROMEO, a Milano Via Lentasio, 3.

CONCORRENZA SICURA

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.